

L'UNIVERSO È UN MATERASSO

E LE STELLE UN LEZUOLO

Questo è il grande racconto del Tempo. È diviso in quattro Capitoli. Il primo racconta il tempo in cui il Tempo non esisteva ancora: l'origine del tutto attraverso il mito, in particolare la teogonia di Esiodo. Il secondo capitolo descrive il tempo in cui la realtà era ciò che il buon senso e l'occhio umano potevano cogliere e comprendere: al mattino il Sole nasce a est, la sera tramonta a ovest, dunque il Sole gira intorno alla Terra. Il tempo di Aristotele e Tolomeo. Il terzo capitolo è la rivoluzione copernicana, in cui l'uomo scopre che la realtà non è quella che sembra. Ovvero: il Sole è il centro del mondo e la Terra immobile non è. L'ultimo capitolo è il più ambizioso e difficile: riguarda il Novecento, da Einstein ai Quanti, l'epoca in cui l'uomo ha cominciato a comprendere che non solo le cose non sono come sembrano, ma probabilmente tutto – come in teatro – è solo illusione: il tempo prima si è fatto una variabile relativa e poi è scomparso dalle leggi della fisica, lo spazio vuoto non esiste, le particelle di materia sono imprevedibili e non sono mai dove dovrebbero essere. Noi compresi, ovviamente. Tutto questo raccontato con occhi pieni di meraviglia (e anche un po' di spavento) da un protagonista diretto di tutta la storia: il Tempo in persona, Crono, prima imperatore dell'Universo e poi, dopo essere stato sconfitto dal figlio Zeus, sempre più in disparte. Fino a sparire.

Di Francesco Niccolini

Diretto e interpretato da Flavio Albanese

Collabo. artistica e luci Marinella Anaclerio

Scena Marco Rossi e Paolo Di Benedetto

Assistente alla regia Vincenzo Lesci

Consulenza scientifica Prof. Marco Giliberti

Consulenza musicale Roberto Salahaddin Re David

Fascia d'età: tout public

Durata: 70 min

[Pagina web dello spettacolo](#)

[Link promo video](#)

Molto bello questo monologo di Flavio Albanese, narrato in mezzo ad un cielo trapuntato di stelle, su un testo intelligente che l'attore sa rendere effervescente dialogando spesso con sé stesso ma soprattutto con luci e voci che piovono dall'alto, in modo fervido, ma quel che più conta semplice e divertente, così semplice e divertente che anche un bambino può capire un discorso così apparentemente complesso, e anche noi, che di queste cose avevamo sempre capito ben poco, finalmente abbiamo compreso di essere una piccola parte dell'universo. [Mario Bianchi - Eolo \(2017\)](#).

